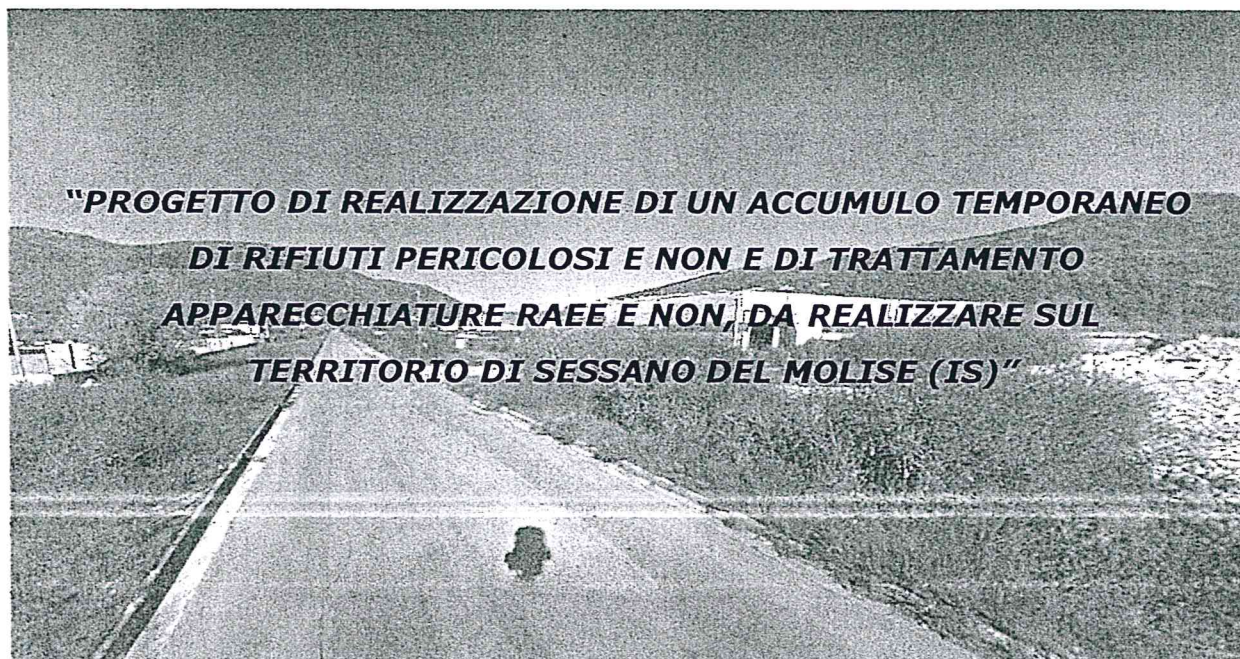


ISTRUTTORIA TECNICA V.I.A. COORDINATA CON LA V.INC.A.

**Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(P.A.U.R.) Art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**



Proponente: RI.PLASTIC S.p.A.

Campobasso, 01/07/2019

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

PREMESSA

Il presente documento raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali condotte da ARPA Molise per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (D.G.R. n. 30 del 8 febbraio 2018) nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto di **"Realizzazione di un accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e non e di trattamento apparecchiature RAEE e non, da realizzare sul territorio di Sessano del Molise (IS)"** presentato dalla Ditta RI.PLASTIC S.p.A. con sede legale in Z.I. Baragiano snc 85050 BALVANO (PZ).

Inoltre, il documento tiene conto di quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi del 17.04.2019, con particolare riferimento alla decisione della Ditta *"di voler rinunciare volontariamente al trattamento delle nuove tipologie di rifiuti, nonché alla costruzione ed esercizio della nuova linea di trattamento estintori dismessi"*.

La Società RI.PLASTIC S.p.A. con nota (Prot. ARPA Molise n. 16553 del 24/11/2017 e Prot. Regione Molise n. 136339) ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di *"Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e non e di trattamento apparecchiature RAEE e non"* (procedure di V.I.A.+V.Inc.A.+A.I.A.).

Il progetto rientra nell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, comma 8, lett. t) *"Altri progetti che prevedono modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente."*

Sulla base di quanto disposto dall'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, il progetto rientra tra quelli sottoposti alla V.A. e in particolare ricade al comma 7, lett. z. a.) *"impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettera D3, D8 e da D13 a D15 ed all'allegato C, lettere da R2 a R9 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*. Tuttavia, considerato che l'impianto ricade interamente all'interno del sito SIC IT7212132 "Pantano Torrente Molina", e dunque necessita di Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A., ai sensi del DPR 12 marzo 2003 n. 120), si è proceduto direttamente a V.I.A..

Trattasi di impianto esistente di stoccaggio e trattamento rifiuti RAEE e non pericolosi nel Comune di Sessano del Molise, per il quale la VIA si è resa necessaria in quanto il progetto propone delle modifiche rispetto all'impianto esistente relative all'ampliamento della capacità produttiva con relativa capienza di stoccaggio istantanea nonché l'adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e la variazione di alcune fonti di approvvigionamento energetico.

La documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito della Regione Molise il 06/12/2018 e nei termini (30 giorni dalla pubblicazione) è stata svolta la verifica di adeguatezza e completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 3, con nota Prot. ARPA Molise n. 17698 del 15/12/2017, a cui la Società ha dato puntuale riscontro, inoltrando la relativa documentazione consistente in:

- Elaborato grafico "Riplastic Rumore ambientale 16c" rinnovato;
- Autoasseyerazione del tecnico progettista circa la propria competenza in materia di valutazione ambientale e paesaggistica;
- Shape files GAUSS BOAGA dell'area di intervento.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Con nota Prot. ARPA Molise n. 17514 del 12/12/2017 il Servizio Paesaggistica ha chiesto integrazioni documentali.

Con nota Prot. ARPA Molise n. 17698 del 15/12/2017 lo Staff VIA/VA di ARPA ha chiesto integrazioni ai sensi dell'art. 27 bis co. 3 D.Lgs. 152/2006.

L'avviso relativo al progetto è stato pubblicato dal 09/01/2018 al 10/03/2018 per la consultazione del pubblico.

Con nota Prot. ARPA Molise n. 5131 del 09/04/2018 ARPA ha chiesto integrazioni nell'ambito della procedura di V.I.A. e la Ditta ha riscontrato con nota Prot. ARPA Molise n. 6559 del 09/05/2018 inoltrando alla Regione la documentazione affinché fosse pubblicata sul sito.

Successivamente, in considerazione dell'entità delle integrazioni, è stato necessario ripubblicare l'avviso ed i termini per le osservazioni sono stati dimezzati (quindi 30 giorni), più precisamente il secondo avviso è stato pubblicato dal 23 maggio 2018 al 22 giugno 2018.

In base alla normativa vigente è stata convocata la prima seduta della Conferenza di Servizi, in forma simultanea ed in modalità sincrona, per il 16 luglio ed in seconda convocazione per il giorno 11 ottobre di cui si rimanda al verbale (Prot. ARPA Molise n. 14517 del 16/10/2018).

Ulteriore seduta della Conferenza dei Servizi si è svolta in data 18 dicembre 2018 di cui al verbale acquisito al Prot. ARPA con n. 18221 del 20/12/2018.

Infine, il 17 aprile 2019 si è tenuta presso i locali di ARPA Molise la seduta conclusiva della CdS decisoria nel corso della quale, in particolare, la Ditta Ri.Plastic SpA ha rinunciato alla linea lavorazione e dei CER in ingresso e in lavorazione (verbale CdS ricevuto dal Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e acquisito al Prot. ARPA con n. 6645 del 30/04/2019).

Secondo la Convenzione in uso con la Regione Molise (D.G.R. n. 30 del 08/02/2018) in materia di V.I.A., ARPA ha predisposto la seguente *Relazione di Istruttoria Tecnica* con espressione del parere che tiene conto dei fattori ambientali di cui alla lettera c) del punto 1) dell'art. 5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., finalizzata a verificare preliminarmente se l'intervento in oggetto possa determinare impatti negativi significativi sull'ambiente, fornendo così elementi utili all'adozione della decisione finale.

A tal fine, il presente documento è articolato secondo il seguente indice:

Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica

- 1. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE**
- 2. CARATTERISTICHE DEL SITO ANTE OPERAM**
- 3. IL PROGETTO**
- 4. VALUTAZIONI AMBIENTALI TEMATICHE**

Sezione II- Parere

- 1. PARERE**
- 2. CONDIZIONI AMBIENTALI**
- 3. MONITORAGGIO**

Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica

1. Documentazione Progettuale

In base ai criteri definiti dalla già richiamata normativa di riferimento, ARPA Molise ha svolto la presente Istruttoria Tecnica, finalizzata a supportare la decisione finale, da parte dell'Autorità Competente in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

A tal fine, sono stati presi in considerazione la documentazione progettuale trasmessa dal proponente all'atto di presentazione dell'istanza e pubblicata sul sito della Regione Molise consistente in:

PROGETTO:

- Relazione Tecnica
- Planimetria interno ed esterno
- Raccolta acque
- Tettoia
- SCIA
- Relazione geologica
- Schema blocchi

SIA:

- Tav. n.1
- Tav. n.2
- Tav. n.3
- Rumore
- Quadro di riferimento programmatico
- Quadro di riferimento ambientale
- Quadro di riferimento progettuale
- Quadro di riferimento impatti
- V.Inc.A.
- Relazione Paesaggistica
- Sintesi non tecnica;

la documentazione integrativa ai sensi dell'art.27 bis co.3 per la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale, acquisita al protocollo ARPA Molise al n.18165 del 27/12/2018, consistente in:

- Elaborato grafico "Riplastic Rumore ambientale 16 c.
- Autoasseyerazione del tecnico progettista circa la propria competenza in materia di valutazione ambientale e paesaggistica
- Shape files;

la documentazione integrativa, Prot. ARPA Molise n. 6559 del 09/05/2018, consistente in:

- relazione in risposta alle integrazioni richieste da ARPA Molise con nota prot. n. 5131/2018 del 9 aprile 2018;

la documentazione integrativa Prot. ARPA Molise n. 14203 del 10/10/2018 consistente in:

- E5a Valutazione di Incidenza

- Elab. 3 Scarichi
- Integrazioni e modifiche a seguito del tavolo tecnico del 26/09/2018
- Relazione comparativa scarichi
- Valutazione di impatto acustico;

la documentazione integrativa depositata in esito alla CdS del 17.04.2019 prot. ARPA Molise. n. 8806/2019 del 06/06/2019.

2. Caratteristiche del sito ante operam

L'area di intervento ricade nella Zona denominata: "Area collinare" - codice zona IT1402.

Questa Zona è caratterizzata da territori comunali scarsamente popolati nei quali non sono presenti stabilimenti industriali, artigianali o di servizio che, per potenzialità produttiva o numero, possono provocare un significativo inquinamento atmosferico, situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti e presenza di attività agricole e di allevamento.

L'area oggetto di intervento è ubicata all'interno del comparto industriale di Sessano del Molise, lungo la strada di servizio collegata direttamente alla vicina Statale.

La zona in cui ricade l'impianto è situata nell'area industriale (P.I.P.) di Sessano del Molise alla località Vicenne (Masserie Armene) censita in catasto al foglio 46, particella n. 781.

Attualmente l'area è in buona parte occupata da insediamenti industriali in continua espansione. Il contesto paesaggistico adiacente l'area e il tipico paesaggio agricolo, le superfici destinate all'agricoltura corrispondono a circa il 45% della superficie totale del sito; si tratta prevalentemente di seminativi e secondariamente di aree destinate a foraggiere. La restante superficie è occupata da boschi misti a prevalenza di igrofite e brughiere.

L'area di progetto è ubicata a sud-ovest del centro abitato. Unica strada di accesso al lotto ha asse nord-sud. Si tratta di una strada di servizio, collegata direttamente alla S.S. 650. Tale strada funge da accesso anche agli altri lotti su cui sono presenti i capannoni industriali dell'area P.I.P.

L'edificio ricade in area P.I.P. nel lotto denominato 9M per una superficie di mq 11050, lo spazio circostante il fabbricato è a servizio dello stesso adibito alla movimentazione del materiale di rifiuto.

Le coordinate geografiche di ubicazione sono 41° 37' 35"N, 14° 19' 70"E.

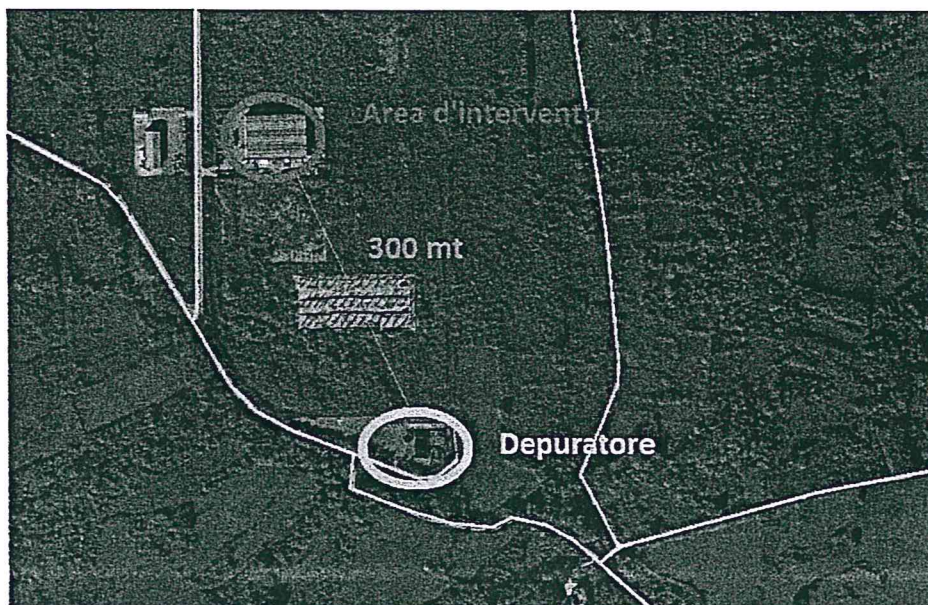
In considerazione della sua esposizione, ovvero dell'orientamento del versante in cui si colloca, nonché dei venti prevalenti che si riscontrano nell'ambito territoriale di riferimento (provenienti da nord-ovest), l'area non sarà interessata, sia pure indirettamente, da forme di inquinamento significative legate al trasporto di inquinanti volatili provenienti da siti contaminati e/o da sorgenti di emissione insalubri, in quanto non presenti sul versante nord-ovest a ridosso dell'area d'intervento.

Relativamente ai dati ricavati dalle centraline di Isernia 1 e Isernia 2, lo stato di qualità dell'aria per il territorio oggetto di studio risulta buono, in quanto i dati di rilevamento riportano valori medi annuali lontani da quelli critici.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Nei pressi dell'area di intervento è presente un depuratore, distante circa 300 mt.



Di seguito, tabella riportante le caratteristiche dimensionali dell'area oggetto d'intervento:

SUPERFICIE TOT DEL LOTTO (MQ)	SUPERFICIE COPERTA (MQ)	SUPERFICIE SCOLANTE (MQ)	SUPERFICIE SCOPERTA IMPERMEABILIZZATA (MQ)
11050	3590	11050	7460

3. Progetto

All'interno dell'impianto oggi si svolgono le operazioni (AIA di cui alla D.D. n. 6451 del 22/12/2016):

- **R3:** riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- **R4:** riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **D15:** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, conferiti da terzi e di R.A.E.E., pericolosi e non pericolosi, raccolti separatamente (di cui all'art. 4, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 49 del 14/03/2014) con particolare riferimento ai "grandi elettrodomestici" indicati alla categoria 1 dell'Allegato 1 al ricorrente D.Lgs. 49/2014.

La messa in riserva è l'operazione propedeutica ai trattamenti dei R.A.E.E. per le linee di lavorazione dei frigo e delle lavatrici; mentre è la sola operazione, insieme al deposito preliminare, per i rifiuti conferiti nella linea di stoccaggio e destinati a essere recuperati o smaltiti presso impianti terzi.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Il ciclo tecnologico dell'impianto è costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

1. Stoccaggio dei rifiuti conferiti da terzi e dei R.A.E.E. raccolti separatamente;
2. Trattamento in "conto proprio" dei R.A.E.E. del raggruppamento R1 "apparecchiature refrigeranti" (linea di trattamento R1);
3. Trattamento in "conto proprio" dei R.A.E.E. del raggruppamento R2 "grandi bianchi" (linea di trattamento R2);
4. Trattamento in "conto proprio" dei R.A.E.E. del raggruppamento R3 "TV e monitor" (linea di trattamento R3);
5. Trattamento in "conto proprio" di R.A.E.E. del raggruppamento R4 "PC" (linea di trattamento R4);
6. Stoccaggio delle tipologie dei rifiuti decadenti dall'attività di trattamento "conto proprio" delle apparecchiature R.A.E.E.

Le tipologie di rifiuto stoccato/trattato nell'impianto di progetto saranno le seguenti:

- rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni R13 e/o D15- stoccaggio temporaneo di rifiuti in "conto terzi";
- rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni R13 e/o D15- stoccaggio temporaneo in "conto proprio";
- rifiuti da avviare alle operazioni di recupero e trattamento R3, R4 e R12 in "conto proprio";
- rifiuti da avviare alle operazioni R13 e/o D15 – stoccaggio temporaneo dei rifiuti decadenti dalle operazioni trattamento in "conto proprio".

Di seguito si riporta l'elenco (estratto dagli elaborati progettuali) delle tipologie di rifiuti in ingresso da avviare alle operazioni **R13** e/o **D15** stoccaggio temporaneo di rifiuti in "**conto terzi**":

08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
16 01 08*	componenti contenenti mercurio
16 01 09*	componenti contenenti PCB
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio «air bag»)
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie e accumulatori
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
20 01 13*	solventi
20 01 14*	acidi
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 17*	prodotti fotochimici

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi(1)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metalli
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 07	rifiuti ingombranti
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti

Di seguito si riporta l'elenco delle tipologie di R.A.E.E. in ingresso (estratto dagli elaborati progettuali) da avviare alle operazioni **R13** e/o **D15** stoccaggio temporaneo di R.A.E.E. in **"conto proprio"**:

16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi(1)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Di seguito si riporta l'elenco delle tipologie di R.A.E.E da avviare alle operazioni di recupero **R3** ed **R4** trattamento di R.A.E.E. in "**conto proprio**":

16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R3/R4 R.A.E.E
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R3/R4 R.A.E.E
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3/R4 R.A.E.E
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R3/R4 R.A.E.E
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3/R4 R.A.E.E
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R3/R4 R.A.E.E
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi(1)	R3/R4 R.A.E.E
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R3/R4 R.A.E.E

Di seguito l'elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni **R13** e/o **D15** stoccaggio temporaneo dei rifiuti decadenti dalle operazioni trattamento derivanti dalle operazioni trattamento in "**conto proprio**", di solo stoccaggio in "**conto terzi**" e provenienti da manutenzione impianti.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

06 13 02	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori
13 02 08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
15 01 03	imballaggi in legno
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 08*	componenti contenenti mercurio
16 01 09*	componenti contenenti PCB
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie e accumulatori
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

16 08 03.	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
17 01 01	cemento
17 02 01	legno
17 02 03	vetro
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 13*	solventi
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi(1)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 37*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi(1)
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metalli
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 07	rifiuti ingombranti
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti

In tabella non sono rappresentati esclusivamente i rifiuti decadenti dall'operazione di trattamento, bensì quelli che ad oggi la proponente si ritrova a far uscire, e cioè:

- Decadenti da RAEE: nella fattispecie i nuovi CER 061302, 130507*, 150103, 170101 sono dovuti al fatto che nel tempo, con la variazione della natura dei RAEE, cambiano gli elementi di cui gli stessi sono composti, variando di conseguenza le tipologie di rifiuti decadenti dal trattamento.
- Rifiuti entrati in conto terzi in solo stoccaggio destinati in uscita ad altri impianti.
- Rifiuti provenienti da attività di manutenzione dell'impianto tra cui CER 130205*, 130208, 140601*, 150202.

Inoltre, la Ditta ogni qual volta che in produzione verrà generato un nuovo CER, dipendente non dalla variazione del processo di lavorazione ma unicamente dalla natura del RAEE in ingresso all'impianto, darà pronta comunicazione sia della tipologia del rifiuto che dell'area di stoccaggio a cui verrà destinato.

Le nuove quantità di rifiuti in ingresso come previste da progetto, per le quali si richiede l'autorizzazione sono:

- **25.000 ton/anno come quantitativo massimo di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R3/R4/R12 (capacità produttiva di trattamento), avviati preliminarmente allo stoccaggio;**
- **1.528 ton istantaneo, di cui:**
 - **878 ton di quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo di rifiuti R.A.E.E. in ingresso installazione in "conto terzi" e stoccaggio istantaneo di R.A.E.E. in ingresso installazione "in conto proprio";**
 - **650 ton di quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo di rifiuti in ingresso installazione in "conto terzi", di rifiuti diversi da R.A.E.E. in ingresso installazione in "conto terzi" e di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento di R.A.E.E.**

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

L'aumento della capacità produttiva sarà possibile grazie all'implementazione di nuovi spazi di stoccaggio/messa in riserva e la creazione di nuovi. Di seguito viene riportata la tabella con le operazioni oggetto di nuova autorizzazione:

OPERAZIONI	TIPOLOGIA	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO ISTANTANEA (T)	CAPACITA' DI TRATTAMENTO ANNUO (T/A)	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO
R13-D15	R.A.E.E. conto proprio RAEE conto terzi	878		Solido non polverulento	Cassoni, big bag, a terra in cumuli, all'interno e esterno del capannone
R13-D15	- Decadenti dal trattamento R.A.E.E. - R.A.E.E. in "conto terzi". - Non raee in conto terzi	650		Solido polverulento e non polverulento	Cassoni, big bag, etc all'interno e esterno del capannone
R3-R4	Rifiuti trattati		25.000	Solido non polverulento	Cassoni, big bag, etc all'interno e esterno del capannone

Dal punto di vista della capacità lavorativa, essa sarà resa possibile grazie all'aumento dei turni di lavoro da parte del personale impiegato alle operazioni d'impianto. Dall'unico turno di lavoro attuale (che diventano due a fasi alterne) si passerà, all'occorrenza a tre turni lavorativi per giorno, divisi per gruppi di lavoratori. Tale incremento delle ore lavorative porterà al soddisfacimento delle quantità implementate di ingresso all'impianto proposte nel progetto da autorizzare.

Nelle tabelle seguenti, sono indicate le capacità divise per tipologia di rifiuto, localizzazione delle aree di stoccaggio, tipologia di stoccaggio, operazioni autorizzate e capacità massime istantanee per ciascun settore.

Per quanto riguarda gli spazi di stoccaggio "S", sarà garantita l'assenza di promiscuità tra i rifiuti pericolosi e quelli non pericolosi.

CAPACITÀ MASSIME ISTANTANEE di STOCCAGGIO TEMPORANEO di R.A.E.E. e RIFIUTI PROVENIENTI da R.A.E.E. AVVIATI alle OPERAZIONI R13 e/o D15						
Localizzazione Stoccaggio	Tipologia di rifiuto	Descrizione del rifiuto	Stato fisico	Operazioni autorizzate	Capacità istantanea stoccaggio (ton)	Tipologia di stoccaggio
S1	160211*- 160213*-160214 160215*-160216- 200123*,200135*- 200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	108	A terra, in cumuli, ceste

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

S2	160211*-160213* 160214,160215* 160216-200123* 200135*-200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	40	A terra, in cumuli, ceste
S3	160211*-160213* 160214, 160215*160216- 200123*-200135* 200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	83	A terra, in cumuli, ceste
S4	160211*-160213* 160214-160215* 160216-200123* 200135*-200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	153	A terra, in cumuli, ceste
S5	160211*-160213* 160214-160215* 160216-200123* 200135*-200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	42	A terra, in cumuli, ceste
S6	160211*-160213* 160214-160215* 160216-200123* 200135-200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	41	A terra, in cumuli, ceste
S7	160211*-160213* 160214-160215* 160216-200123* 200135*-200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	17	A terra, in cumuli, ceste
S8	160211*-160213* 160214-160215* 160216-200123* 200135*-200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	17	A terra, in cumuli, ceste
S9	160211*200123*	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	36	A terra, in cumuli
S10	160214, 200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	46	A terra, in cumuli
S11	160214, 200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	87	A terra, in cumuli
S12	200135*, 160213*	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	59	A terra, in cumuli
S13	160211*,160213* 160214,160215* 160216,200123* 200135*,200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	60	A terra in cumuli, ceste
S14	160211*200123*	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	36	A terra, in cumuli
S15	160211*-160213* 160214-160215* 160216-200123* 200135*-200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13 / D15	33	A terra, in cumuli
S16	160211*-160213* 160214-160215* 160216-200123* 200135*-200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13 / D15	20	A terra, in cumuli
TOTALE					878	

4. Valutazioni Ambientali Tematiche

AGRICOLTURA ED USO DEL SUOLO

L'impianto in oggetto si colloca all'interno dell'area P.I.P. del comune di Sessano del Molise (IS), in cui insistono aree a destinazione industriale, commerciale e servizi pubblici e privati.

Il territorio esterno al P.I.P., pur conservando la vocazione agricola caratteristica delle aree interne molisane, soggette ad un continuo ed inarrestabile spopolamento, presenta una prevalenza di aree boschive frammiste ad aree arbustive in evoluzione, in cui i terreni destinati alle produzioni agrarie sono oramai confinati a poco meno del 30%.

Tali produzioni, dettagliate dalla ditta proponente a seguito di una richiesta specifica formulata da Arpa Molise per le valutazioni di compatibilità ambientale dell'impianto, si possono sintetizzare in seminativi non irrigui costituiti in prevalenza da essenze da foraggio per l'alimentazione zootecnica.

Tale dettaglio, che evidenzia una realtà produttiva agricola di carattere estensivo alquanto irrilevante nel territorio circostante, consente di ritenere minimi gli effetti negativi prodotti dall'impianto, anche in considerazione delle caratteristiche tecnologiche utilizzate dalla Ditta per contenere le emissioni in atmosfera.

In virtù di quanto evidenziato, con l'impegno della Ditta proponente ad adottare tecnologie innovative ed efficienti a totale beneficio della salute umana e dell'ambiente, si possono ritenere minimi gli impatti sull'area interessata dall'intervento, relativamente alla tematica in oggetto.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente a questa componente ambientale, le attività di cantiere previste e che possono dare origine ad impatti sono la costruzione di tettoie per proteggere lo stoccaggio di rifiuti e la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Queste azioni provocheranno un lieve aumento, sia pur localizzato, dell'inquinamento atmosferico dovuto agli scarichi dei mezzi di cantiere ed alla diffusione in atmosfera delle polveri liberate dai materiali grezzi durante la fase di scavo nonché dal passaggio degli automezzi di cantiere su superfici sterrate.

L'effetto provocato dagli inquinanti si verificherà, principalmente, a ridosso della viabilità di accesso al cantiere (fascia marginale di 150 m) e soprattutto nelle aree di cantiere. Durante la fase di cantiere la produzione di polveri fini (polveri al di sotto di 5 micron), stante la natura calcarea del suolo, sarà abbastanza limitata in quanto dipendente dalla coesione del materiale scavato. Dette emissioni, in condizioni climatiche medie annuali di poco vento, andranno ad interessare, presumibilmente, l'ambito di cantiere.

Per una stima quantitativa di tali emissioni, il proponente ha presentato dei dati scaturiti da interventi simili, ove le concentrazioni di punta di polveri calcaree inerti nei punti di prelievo all'interno di un area di cantiere (ove si verificano emissioni puntuali convogliate) saranno mediamente inferiori ai 20mg/mc. e non supereranno il limite di 30 mg/mc., mentre le emissioni diffuse risulteranno mediamente inferiori ai 5 mg/mc. previsti come limite dalla legge.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Dalla disamina degli elaborati progettuali emerge che l'ambito d'intervento, distante da ricettori sensibili e non "confinato", non comporterà una concentrazione significativa di inquinanti.

Relativamente alla fase di esercizio, la probabilità di produzione - diffusione di polveri e/o gas dai rifiuti che si prevede di trattare si può ragionevolmente considerare bassa viste le caratteristiche dei rifiuti trattati (RAEE), non polverosi, e le operazioni previste, che non danno luogo ad emissioni (stoccaggio, selezione manuale) e che tra l'altro vengono effettuate all'interno di un capannone con portoni normalmente chiusi durante le normali attività aziendali.

Nello specifico, a seguito delle integrazioni richieste il proponente ha fornito elementi utili tali da poter ritenere che, anche in caso di eventuale terzo turno di lavorazione (passaggio alle 24 ore di emissione), gli impatti relativi alle emissioni degli inquinanti dal camino E1_fase di triturazione frigoriferi prima linea (punto di emissione soggetto a monitoraggio) non siano tali da apportare significativi effetti negativi all'atmosfera, fermo restando gli obblighi di sottostare ai limiti di concentrazione indicati per legge, prescritti dall'AIA vigente.

Relativamente al punto di emissione E3_caldaia a gasolio per produzione vapore, il consumo attuale è di 160 ton/annue addebitate in parte al gruppo elettrogeno esistente, che serve per l'attivazione dei macchinari di produzione (109 ton/annue), ed in parte alla caldaia di produzione (51 ton/annue).

Relativamente alla fase di esercizio futura, poiché il consumo di gasolio addebitabile alla messa in moto dei macchinari di produzione, viene meno grazie all'installazione di cabine elettriche di trasformazione, si ridurrà, verosimilmente, anche l'emissione di inquinanti da E3. L'incremento di utilizzo di gasolio, dovuto all'eventualità del terzo turno di lavoro, sarà ascrivibile alla sola caldaia per la produzione di vapore e passerà da 51 ton/annue a 69 ton/annue, con un incremento relativo, e complessivamente non significativo, di emissioni in atmosfera.

Relativamente al punto E5_sistema di aspirazione fumi prodotti dai veicoli in movimento, il proponente dichiara che un eventuale terzo turno lavorativo non prevedrà un'ulteriore movimentazione di veicoli poiché la necessità di movimentare più rifiuti prevedrà l'utilizzo di soli carrelli elevatori/muletti elettrici.

Relativamente al punto di emissione E6_caldaia a metano, adibita al riscaldamento degli spazi di lavoro, il consumo attuale di metano è pari a 1959 mc/anno, mentre si prevede un incremento di utilizzo di metano pari a circa 2605 mc/anno, dovuto all'eventualità del terzo turno di lavoro, correlato, verosimilmente, ad incremento emissivo non significativo.

Relativamente ad eventuali altri punti di emissione non riportati oppure non inquadrati correttamente si rimanda alla procedura di AIA ed al relativo PMC.

GESTIONE DELLE ACQUE

Allo stato attuale le acque reflue di processo vengono convogliate in una condotta interrata in cui confluiscono anche le acque (di prima pioggia) provenienti dai piazzali e dalle coperture dei manufatti: tali acque vanno al disoleatore per il trattamento, prima dello scarico in rete di fogna nera.

Le acque reflue di processo sono quelle provenienti dal funzionamento della macchina Depursol e

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

consistono nelle acque di condensa del vapore, proveniente dalle operazioni di recupero del freon, che non contengono sostanze e/o preparati pericolosi di cui alla tabella 5 allegato 5 alla terza parte del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva del funzionamento attuale del sistema di raccolta delle acque meteoriche, così come autorizzato da AIA n. 6451/2016.

TIPOLOGIA SCARICHI	TRATTAMENTO	POZZETTO DI PRELIEVO- MONITORAGGIO	DESTINAZIONE
Acque domestiche			Impianto fognario comunale
Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali	Disoleatura e dissabbiatura	V (unico punto di prelievo – pozzetto PP2)	Impianto fognario comunale
Acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone	Disoleatura e dissabbiatura		Impianto fognario comunale
Acque reflue industriali provenienti dalla depursol	Disoleatura e dissabbiatura		Impianto fognario comunale

Come riportato negli elaborati emerge, dunque, che tutte le acque di scarico sono oggi convogliate, a valle del trattamento di disoleatura e dissabbiatura, alla rete fognaria comunale.

Si premette che le acque domestiche, rinvenienti dall'utilizzo dei locali sanitari di pertinenza degli addetti lavoratori dell'impianto, tramite condotte dedicate, sono convogliate direttamente alla rete fognaria pubblica (Acque nere), lungo la strada provinciale di accesso all'impianto.

CALCOLO DEGLI SCARICHI ATTUALI

1) Acque reflue industriali provenienti dalla Depursol

Le acque provenienti dal funzionamento della macchina Depursol: acque di condensa del vapore proveniente dalle operazioni di recupero del freon che non contengono sostanze e/o preparati pericolosi di cui alla tabella 5 allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, in quanto le sostanze inquinanti vengono abbattute dai carboni attivi, così come descritto nelle relazioni tecniche allegate alle istanze di AIA e VIA.

Le acque provenienti dai piazzali di stoccaggio e quelle provenienti dalla copertura del capannone sono convogliate ad un impianto di trattamento pioggia (disoleatore). Dopo il trattamento, le acque ormai disoleate, sono convogliate all'impianto fognario comunale (Acque nere).

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Di seguito, tabella riassuntiva delle superfici scolanti dell'impianto:

Superficie intero lotto	11.050 mq
Superficie verde e/o altre superfici non impermeabili	-250 mq
SUPERFICIE IMPERMEABILE	10.800 mq

Dalla mappa delle precipitazioni medie/annue in Italia, risulta che nella zona d'interesse avvengono precipitazioni medie pari a 900 mm/anno. Segue che:

$10.800 \text{ mq (superficie piazzali + copertura)} \times 900 \text{ mm/anno} \times 0,90 \text{ (coefficiente di evaporazione)}$
 $= 8.748 \text{ mc/anno.}$

DESCRIZIONE PROGETTO ADEGUATO DA AUTORIZZARE

LINEA DI SCARICO	TIPOLOGIA SCARICO	TRATTAMENTO	MONITORAGGIO (pozzetto di prelievo)	DESTINAZIONE
S1	Acque domestiche			Impianto fognario comunale
S2	Acque reflue di prima pioggia provenienti dai piazzali	Disoleatura e dissabbiatura	V (PP2)	Impianto fognario comunale
S2	Acque di seconda pioggia		V (PP3)	Canale - acque superficiali (bypassate a monte del disoleatore)
S3	Acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone e dalla tettoia			Canale - acque superficiali
	Acque reflue industriali provenienti dalla Depursol			Raccolte in silo e smaltite periodicamente con autocisterne

Di seguito, tabella riassuntiva delle superfici scolanti da trattare prima del convogliamento in impianto fognario:

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Superficie lotto	11.050 mq	
Superficie copertura capannone	-3590 mq	In Acque superficiali - canale
Superficie tettoia lato ovest	-470 mq	In Acque superficiali - canale
Superficie verde e/o altre superfici non impermeabili	-250 mq	Superficie permeabile
SUPERFICIE SCOLANTE DA TRATTARE	6.740 mq	

CALCOLO DEGLI SCARICHI DI PROGETTO

Linea S4: Acque reflue industriali provenienti dalla Depursol

Le acque provenienti dal funzionamento della macchina Depursol (acque di condensa del vapore proveniente dalle operazioni di recupero del freon che non contengono sostanze e/o preparati pericolosi di cui alla tabella 5 allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, in quanto le sostanze inquinanti vengono abbattute dai carboni attivi, così come descritto nelle relazioni tecniche allegate alle istanze di AIA e VIA), verranno fatte convogliare tramite pompa di rilancio ad un silo fuori terra in polietilene o materiale simile, installato all'esterno, nelle adiacenze della Depursol. Tali acque verranno periodicamente condotte a smaltimento tramite autocisterna.

La soluzione proposta dalla Ditta si può ritenere dubbio migliorativa rispetto a quella autorizzata e funzionante oggi in impianto: le acque rinvenienti dalla lavorazione della Depursol non rappresenteranno più una linea di scarico, evitando così il coinvolgimento dell'impianto fognario comunale.

Linea S2: Acque reflue di prima pioggia provenienti dai piazzali

Gli impianti di prima pioggia in accumulo hanno la funzione di trattare la 'prima pioggia' (primi 5 millimetri di precipitazione uniformemente distribuiti sulla superficie scolante), in modo tale da inviare al corpo idrico ricettore (fognatura) delle acque trattate. In questo caso le prime piogge entrano all'interno di un primo serbatoio, atto a trattenerle e ad eliminare il materiale sedimentabile; una volta che si è raggiunta la massima capacità utile del manufatto (definita in funzione della superficie del piazzale da trattare = 33.580 lt), un galleggiante collegato ad una valvola di non ritorno evita l'ingresso di ulteriore acqua all'interno della vasca. Questa ulteriore acqua meteorica non necessita di trattamento specifico, viene dunque bypassata dall'impianto di trattamento mediante l'ausilio di un pozzetto scolmatore posto in testa all'impianto. La prima pioggia, depurata dal materiale sedimentabile e contenuta all'interno della vasca è poi inviata, mediante l'ausilio di una pompa ad un disoleatore a coalescenza e dissabbiatore che hanno la funzione di eliminare il materiale galleggiante (oli, grassi, sabbie).

Per un piazzale di 6700 mq è stata calcolata una vasca di accumulo dei primi 5 mm di pioggia:
 $6700 \times 5\text{mm} = 33,5 \text{ mc} = 33.500 \text{ lt}$

Tali acque di prima pioggia, verranno convogliate nell'impianto fognario dopo essere passate da

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

apposito pozzetto di prelievo (pozzetto PP2, Rif. Elab. 3.1a allegato) per il monitoraggio dell'Ente preposto.

Linea S2: Acque meteoriche di seconda pioggia

Le acque di seconda pioggia ovvero le acque rinvenienti dai piazzali esterni dopo i primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante che cade in un intervallo di 15 minuti, verranno convogliate tramite la stessa condotta delle acque di dilavamento dei piazzali. Come detto, saranno poi intercettate a monte del disoleatore dal pozzetto by-pass - scolmatore in dotazione all'impianto di trattamento sopra descritto, che permetterà di deviarle direttamente nel canale esistente a bordo della strada provinciale di accesso

Acque superficiali.

Prima dello scarico nel canale, le acque superficiali passeranno da un pozzetto di prelievo, PP3, per il monitoraggio periodico da parte dell'Ente preposto.

Linea S3: Acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone e dalla tettoia

Le acque meteoriche di dilavamento rinvenienti dalla copertura del capannone industriale, di superficie pari a 3.590 mq, e dalla tettoia, di superficie pari a 470 mq, tramite canalizzazione dedicata collegata a quella delle seconde acque, verranno convogliate direttamente nel canale esistente

Da quanto è emerso e sopra riportato, il carico idrico annuale cui è sottoposto l'impianto fognario comunale passa da 8.748 mc/annui ad un valore minore, considerato il mancato scarico in fogna delle acque del tetto, delle acque provenienti dalla Depursol e delle acque di seconda pioggia.

Nella soluzione progettuale proposta emerge che, a garanzia di una maggior tutela di questa matrice ambientale, verranno realizzati pozzetti di prelievo per consentire il monitoraggio dell'Ente preposto sia sulle acque di prima pioggia disoleate, che su quelle di seconda pioggia.

ECOSISTEMI IDRICI SUPERFICIALI

L'area interessata dall'intervento ricade in zona industriale del Comune di Sessano del Molise nel Bacino Idrografico del Fiume Volturno.

L'impianto è servito dal depuratore comunale di Sessano del M., come da nota integrativa fornita dalla Ditta, *"il corpo idrico interessato direttamente dallo scarico è denominato Vallone Cimberne, classificato di livello 6, ovvero corpo idrico con significatività medio-bassa"* che alimenta il Torrente Carpino, affluente di 3° ordine del Fiume Volturno al quale recapita tramite il T. Cavaliere.

Nell'ambito di questa tematica le potenziali criticità sono legate:

- alla tipologia dell'impianto contestualizzato in un'area con fitta idrografia superficiale
- al quadro idrogeologico caratterizzato da un significativo e diffuso scambio tra i corpi idrici superficiali e la falda (impatto indiretto)
- alla gestione delle acque meteoriche e di dilavamento (impatto indiretto)
- alla differenza emissiva e relative ricadute al suolo (impatto indiretto).

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

In merito a ciò, tuttavia, si ritiene che le misure di monitoraggio esposte al relativo paragrafo della presente Relazione siano idonee a evidenziare il reale verificarsi di tali impatti.

ASPETTI GEOLOGICI

Dal punto di vista geologico strutturale l'intervento si colloca all'interno di una tipica conca intramontana formatasi a seguito dell'orogenesi appenninica e successivamente colmata dai depositi fluvio-lacustri costituiti da argille verdi-azzurrognole, con lenti di sabbie e ciottoli calcarei, a volte con notevoli livelli torbosi. Tali depositi quaternari risultano sovrapposti alla successione di transizione piattaforma – bacino riconducibile alla unità strutturale della Montagnola di Frosolone. I dati desumibili dalla Carta Idrogeologica del Molise evidenziano, per il complesso fluvio-lacustre quaternario dove insiste l'attività, una permeabilità medio bassa, mentre viene attribuita una permeabilità medio elevata al complesso dei carbonati mesozoici che bordano i rilievi al margine della piana di Sessano del Molise. Dal punto di vista idrogeologico l'intervento si inserisce in un delicato contesto ambientale caratterizzato dalla presenza del Corpo Idrico Sotterraneo Significativo denominato "Monte Totila". A tal riguardo nell'area trovano recapito importanti risorse idriche sotterranee (Gruppo Castalde e altre) che alimentano sia reti acquedottistiche di rilevanza regionale, sia corpi idrici superficiali direttamente interconnessi con la falda. Per gli aspetti di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale il proponente evidenzia che *l'area di intervento di cui trattasi non è caratterizzata dalla presenza di alcuna Area di rischio, pericolosità o attenzione censita nel PSAI del Bacino Volturno-Liri-Garigliano* (cfr. pag. 90 elab. E2 quadro di Riferimento ambientale).

Con nota n. 5131 del 9 aprile 2018, a seguito di valutazione della documentazione depositata dalla ditta, ARPA Molise ha richiesto al proponente chiarimenti e integrazioni documentali. Pertanto dall'analisi del documento integrativo, acquisito al protocollo Arpa Molise n. 6559 del 09/05/2018, si rileva quanto segue.

Per gli aspetti tecnici connessi alla localizzazione della proposta progettuale su le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, si rileva che il proponente ha indicato alcuni accorgimenti tecnici necessari a evitare o ridurre eventuali impatti del progetto sull'ambiente idrico sotterraneo.

Si riportano, di seguito, alcune prescrizioni e vincoli previsti nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise (cfr. elaborato R14 "Norme Tecniche di attuazione").

All'interno delle Aree di Salvaguardia si applicano le seguenti prescrizioni generali:

- a. le attività potenzialmente contaminanti devono essere precluse o allontanate;*
- b. nessuna nuova opera o attività potenzialmente inquinante deve essere autorizzata, ameno che non sia garantita la preservazione della qualità delle acque, della potenzialità della risorsa idrica e delle proprietà terapeutiche delle acque;*
- c. gli interventi su opere esistenti possono essere autorizzati, previa attenta valutazione delle singole situazioni e sempre nel pieno rispetto degli stessi principi. (...)*

Nelle ZR sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

attività:

h. gestione rifiuti;

i. stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose (...);

Nell'impossibilità tecnica, debitamente motivata, di dismissione o allontanamento dei centri di pericolo o delle attività di cui al punto precedente, sono adottate, da parte del titolare delle attività stesse, delle misure per garantire la loro messa in sicurezza. In quest'ultima ipotesi, dovranno ovviamente essere adottate soluzioni tecniche atte ad evitare l'interazione, diretta o indiretta, tra le eventuali sostanze contaminanti e la falda, così come è consigliabile realizzare sistemi per il controllo in tempo reale dell'eventuale percolazione dei contaminanti stessi nel sottosuolo.

Le condotte fognarie, all'interno delle ZR devono essere altamente affidabili in termini di tenuta, che deve essere garantita per tutta la durata dell'esercizio e periodicamente controllata. (...)

Nelle ZP, le opere e le attività da vietare, da mettere in sicurezza o da localizzare sono le stesse previste per la Zona di Rispetto, ma di norma i vincoli sono meno restrittivi, potendo alcuni divieti essere attenuati, attraverso la prescrizione di soluzioni tecniche, da attuarsi anche attraverso l'adozione delle soluzioni tecnologiche più avanzate (Best Available Techniques - BAT), atte ad evitare l'interazione, diretta o indiretta, tra i contaminanti e la falda o di sistemi predisposti per il controllo in tempo reale dell'eventuale percolazione degli stessi contaminanti nel suolo e/o nel sottosuolo.

Con disposizioni di attuazione del PTA, ove necessario vengono adottate le misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agro-forestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore. (...)

ECOSISTEMI NATURALI, FLORA/VEGETAZIONE E FAUNA

L'intervento ricade interamente all'interno del SIC "Pantano Torrente Molina" (cod. IT7212132) per cui le tematiche Ecosistemi naturali, Flora/Vegetazione e Fauna sono da considerarsi esaustivamente esaminate e valutate nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.).

In merito a ciò, si evidenzia che gli elaborati forniti a più riprese dalla Ditta per l'esperimento della procedura di V.Inc.A., anche a seguito di comunicazioni e contatti con ARPA (richiesta integrazioni, incontri tecnici, colloqui telefonici, etc.), non sono risultati del tutto completi e conformi a quanto richiesto dalla normativa in materia di Valutazione di Incidenza, pertanto non consentirebbero la valutazione delle potenziali interferenze che l'intervento in esame può determinare sulle peculiarità del Sito Natura. Ciò nondimeno, considerando che l'ultimo Studio di Incidenza (depositato in data 5 novembre 2018) per quanto non completo, riesce a meglio circostanziare alcuni aspetti fondamentali, si è ritenuto di poter procedere con la Valutazione di Incidenza Ambientale, colmando le carenze valutative dello Studio con opportune prescrizioni ambientali dirette al contenimento degli impatti negativi ed alla verifica della loro occorrenza e significatività.

In tal senso, per la Valutazioni inerenti la tematica Flora/vegetazione e Fauna, si rimanda alla matrice per la Valutazione di Incidenza Ambientale allegata alla presente Istruttoria Tecnica.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

UTILIZZO DI RISORSE

Relativamente allo stato ex ante l'attività usa acqua nel ciclo produttivo per la produzione del vapore necessario all'impianto recupero del freon. A questo consumo si unisce quello per uso domestico e sanitario. Nella tabella sono indicati gli approvvigionamenti idrici del 2016:

FONTE	ACQUE INDUSTRIALI(mc)	%	USI DOMESTICI(mc)	TOTALE (mc)
acquedotto	436	-	749	1185

Relativamente alla fase post_operam, gli incrementi di consumi idrici, in linea con una realtà industriale, saranno correlati all'aumento di rifiuti trattati ed anche all'eventuale incremento di addetti, come di seguito riportato:

FONTE	ACQUE INDUSTRIALI(mc)	%	USI DOMESTICI(mc)	TOTALE (mc)
acquedotto	567	-	974	1575

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Le alternative considerate negli elaborati presentati a corredo dell'istanza sono state:

- L'opzione "zero", in assenza del progetto. Questa opzione corrisponde alla non realizzazione del progetto
- L'opzione di progetto 1 corrisponde al progetto in oggetto
- L'opzione di progetto 2 diversa distribuzione degli spazi di stoccaggio e zone di lavorazione.
- L'opzione di progetto 3 realizzazione spazi di stoccaggio in siti localizzati in area industriale distanti dall'area di lavorazione.

La prima opzione (opzione zero) che prevede la non realizzazione del progetto è stata considerata dal proponente come "impraticabile" in quanto la realtà industriale già in essere deve necessariamente seguire il mercato in espansione del riciclo dei RAEE.

L'opzione 2 non risulta praticabile in quanto, la soluzione progettuale di sistemazione degli spazi di stoccaggio sia interni che esterni è il risultato di un'analisi scaturita da anni di esperienza consolidata nel settore.

La soluzione progettuale presa in considerazione e sottoposta alla valutazione d'impatto (opzione 1) scaturisce dalla necessità di ottimizzare gli spazi e di velocizzare le movimentazioni tra spazi di stoccaggio pre_lavorazione, linee di lavorazione e spazi di stoccaggio post lavorazione.

L'opzione 3 non risulta praticabile dato che gli spazi interni al capannone ed esterni attrezzati, non sono sufficienti ad ampliare le aree di stoccaggio. L'impiego di zone di riserva situate a distanza dalla

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

zona di lavorazione comporterebbe un consumo di suolo, un incremento del consumo energetico per gli spostamenti, nonché inquinamento dell'aria e peggioramento del clima acustico.

IMPATTI ACUSTICI E DA VIBRAZIONI

Durante le fasi di cantiere potranno generarsi fenomeni di natura vibratoria dovute ad onde di pressione di tipo impulsivo di piccola intensità (utilizzo di martelli pneumatici) che interesseranno comunque limitate porzioni di terreno nell'intorno dei punti di utilizzo. Non saranno in ogni caso superati, in fase di cantiere, i limiti di legge sia per quanto attiene all'esposizione al rumore degli addetti che per quanto attiene all'impatto acustico sul territorio circostante; tale situazione sarà comunque verificata in dettaglio successivamente all'avvio dell'attività di cantiere ai sensi del D.P.C.M. 1/3/91 e L. 26/10/95 n. 447 e D.P.C.M. 14/11/97.

Verrà prodotto, inoltre, un innalzamento dell'attuale livello di rumore a causa del traffico veicolare pesante, dei mezzi meccanici rumorosi (pale meccaniche, rulli, escavatori) e delle operazioni di scarico e di movimento terra nell'ambito del cantiere. In considerazione dell'entità dell'innalzamento e della distanza dai ricettori sensibili, è ragionevole ipotizzare che il rumore prodotto non realizzerà significativi disturbi. L'impatto acustico per i lavori in progetto, con riferimento alle caratteristiche del territorio circostante ed alle aree di cantiere, sarà in sintesi di media entità.

Le opere in progetto produrranno in fase di cantiere un impatto, ovvero un innalzamento dell'attuale livello di rumore esistente nel territorio circostante, di max 3-4 Leq in dB (A); detto innalzamento, legato ad una fase limitata nel tempo rientrerà, in fase di esercizio, nei livelli di tollerabilità accettabili secondo la normativa vigente in materia. Detto impatto sarà localizzato in aree circoscritte ovvero nel cantiere e nelle aree attigue a quella di cantiere, si verificherà esclusivamente di giorno.

Durante la fase di esercizio con i quantitativi di rifiuti RAEE trattati attuali inferiori a quelli di progetto è stata effettuata dal proponente un'elaborazione dei valori limiti di emissione e/o immissione sonora in ambiente interno e/o esterno allo stabilimento per valutare secondo le norme (DPCM 01/03/91, DPCM 14/11/97 – Legge Quadro n.447 del 25/10/95 - D.lgs 16/03/98) l'inquinamento acustico.

I rilievi di rumorosità hanno considerato le variazioni di emissione sonora prodotta da diverse sorgenti e la loro propagazione. Sono stati individuati i dati delle sorgenti esterne all'insediamento come il traffico veicolare. Le misurazioni come da relazione sono state svolte ad 1m all'esterno del perimetro dello stabilimento. Non sono state individuate componenti impulsive e tonali ISO 226 del 1987.

Le sorgenti interne individuate sono:

- macchine ed attrezzature per espletare il ciclo produttivo
- mezzi di movimentazione come autocarri e carrelli elevatori
- impianto termico, impianto di aspirazione, gruppo elettrogeno e centrale di compressione.

Le sorgenti esterne individuate sono:

- traffico veicolare;
- attività industriali espletate nei capannoni della zona industriale il tempo di riferimento e quello diurno 6-22h, mentre le osservazioni sono state effettuate dalle 10h alle 13h con durata 5-15min.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

L'area di intervento è situata in zona industriale ed i recettori sensibili sono a distanza superiore a 500m quindi il limite di 70 dB(A) varrà sia per il periodo diurno che notturno.

Dallo studio eseguito e dall'analisi dei valori misurati, il proponente ha evidenziato che le emissioni prodotte nelle condizioni più sfavorevoli non sono tali da causare nell'ambiente esterno un impatto acustico fuori dagli intervalli imposti dal DPCM 01/03/91 se si esclude il gruppo elettrogeno. All'uopo, il progetto prevede l'eliminazione del gruppo elettrogeno, grazie anche al potenziamento della rete elettrica mantenendo, pertanto, un buon livello del clima acustico.

(Relazione istruttoria a cura dello Staff VIA/VA e Monitoraggio di cui al Provvedimento del Commissario Straordinario n. 75 del 28-03-2017, come modificato dal Provvedimento del Commissario Straordinario n. 354 del 15-11-2018)

Sezione II

Parere di Compatibilità Ambientale

1. PARERE

Sulla base degli elementi valutati e delle motivazioni esposte, in relazione all'entità degli interventi e al contesto ambientale, in esito a quanto stabilito con D.G.R. n. 30 del 28/02/2018, si esprime **parere FAVOREVOLE di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) coordinata con la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)** per il progetto presentato dalla società RI.PLASTIC S.p.A. inerente la "Realizzazione di un accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e non e di trattamento apparecchiature RAEE e non, da realizzare sul territorio di Sessano del Molise (IS)", **subordinatamente al rispetto delle Misure di Monitoraggio di cui al successivo paragrafo.**

Si rimanda all'Autorità Competente l'adozione del provvedimento finale.

Vanno fatte salve autorizzazioni, nulla osta, provvedimenti motivati e pareri e quant'altro relativo a vincoli ed ecc., da parte degli Enti preposti e strutture Regionali competenti in materia non espressamente contemplate nella presente istruttoria (Norme Tecniche per le Costruzioni, aspetti paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004).

2. MONITORAGGIO

Valutazione di Incidenza Ambientale

1. Nell'ambito della Valutazione di Incidenza e con riferimento alla componente floristico/vegetazionale (specie ed habitat), in doverosa applicazione del principio di precauzione e in compensazione alle carenze valutative da parte della Ditta sul cumulo, si prescrive il controllo della significatività degli impatti sugli habitat e sulla flora di Direttiva presenti nel SIC attraverso lo svolgimento di uno specifico Programma di Monitoraggio diretto al riscontro di eventuali fisiopatie, fenomeni di bio-accumulo, riduzione della biodiversità floristica, etc.
2. Sempre nell'ambito della Valutazione di Incidenza, ma con riguardo alla componente faunistica, poiché dagli elaborati prodotti è emersa la presenza potenziale di un'abbondante ricchezza di specie non censita nel Formulario Standard della ZSC né nel relativo Piano di Gestione dello stesso (almeno 9 specie importanti di anfibi, 12 di rettili, 20 mammiferi a rischio inseriti nella Lista Rossa, almeno 101 specie ornitiche di cui 13 in Lista Rossa), si prescrive l'esecuzione di un monitoraggio faunistico di almeno 1 anno per verificare l'ipotesi anzidetta.

Riguardo ai precedenti punti n. 1 e n. 2, la Ditta è chiamata a presentare entrambe le proposte di Protocollo di Monitoraggio all'Autorità Competente e all'ARPA Molise, per l'approvazione, prima dell'avvio della fase di esercizio (per la fauna p.to 2., 45 gg. prima dell'avvio del monitoraggio) che, pertanto, rimane vincolato all'approvazione di entrambi i Programmi da parte dell'Autorità Competente ed ARPA Molise.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Corpi Idrici Superficiali e Sotterranei

3. Relativamente agli Elementi di Qualità sul Fiume Volturno, la Ditta dovrà svolgere un programma di monitoraggio finalizzato a valutare/escludere il potenziale decadimento di uno o più Elementi.
4. Similmente, la Ditta dovrà verificare l'efficacia degli accorgimenti tecnici proposti ai fini della prevenzione degli impatti sull'idrografia superficiale e sotterranea.

I controlli e le relative valutazioni di cui ai punti 3. e 4. dovranno integrarsi con quelli resi nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, nonché con il Controllo Ambientale che ARPA Molise effettua sia sul T. Carpino che sul T. Cavaliere. Inoltre, analogamente a quanto richiesto per il punti 1. e 2., anche per i punti 3. e 4. la Ditta è chiamata a presentare, per l'approvazione, un circostanziato ed esauritivo Protocollo di Monitoraggio all'Autorità Competente e all'ARPA Molise prima dell'avvio della fase di esercizio, che pertanto, rimane vincolato all'approvazione dei prescritti Piani di Monitoraggio da parte dell'Autorità Competente e dell'ARPA Molise.

Il Coordinatore di Staff VIA/VA e Monitoraggio
Dr. Bernardino PRINCIPI

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del D.lgs 07.03.2005 n.82".*

ALLEGATO I

**PROGETTO DI ACCUMULO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI E
NON E DI TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE R.A.E.E. E NON
Comune di Sessano del Molise (IS)
- Ditta Ri.Plastic S.p.A. -**

**MATRICE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
(ai sensi della D.G.R. n. 486/2009)**

Breve descrizione del progetto/piano	La RI.PLASTIC S.p.A., con sede legale in Balvano, Z.I. di Baragiano scalo, è proprietaria di un impianto sito in c.da Vicenne, s.n.c., all'interno dell'area P.I.P. del Comune di Sessano del Molise (Isernia). Tale impianto svolge attività di accumulo temporaneo di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, e trattamento di R.A.E.E., pericolosi e non pericolosi. Nello specifico, allo stato attuale all'interno dell'impianto si svolgono le operazioni di <u>recupero</u> (riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi R3, riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici R4 e messa in riserva R13) e smaltimento (deposito preliminare D15) di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, conferiti da terzi nonché di R.A.E.E., pericolosi e non pericolosi, raccolti separatamente di cui all'art. 4, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n. 49 del 14/03/2014, con particolare riferimento ai "grandi elettrodomestici" indicati alla categoria 1 dell'Allegato 1 al ricorrente D.Lgs. 49/2014. Il ciclo tecnologico dell'impianto è costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie: 1) Stoccaggio dei rifiuti conferiti da terzi e dei R.A.E.E. raccolti separatamente; 2) Trattamento in "conto proprio" dei R.A.E.E. del raggruppamento R1 "apparecchiature refrigeranti" (linea di trattamento R1); 3) Trattamento in "conto proprio" dei R.A.E.E. del raggruppamento R2 "grandi bianchi" (linea di trattamento R2); 4) Stoccaggio delle tipologie dei rifiuti decadenti dall'attività di trattamento "conto proprio" delle apparecchiature R.A.E.E. Nello specifico, l'impianto attualmente è autorizzato in A.I.A. (Determinazione Dirigenziale n. 6451 del 22/12/2016: - RAEE e derivati da RAEE: quantitativo massimo di 7.000 ton/anno da avviare allo stoccaggio temporaneo in "conto proprio" mediante le operazioni di recupero R13 e/o di smaltimento D15. - attività di gestione di rifiuti mediante operazioni di deposito preliminare D15 e messa in riserva R13 (capacità istantanea di stoccaggio 1000 t), di stoccaggio temporaneo in "conto proprio" dei R.A.E.E., pericolosi e non pericolosi, da avviare successivamente al trattamento in "conto proprio", di stoccaggio temporaneo "conto terzi" di altri R.A.E.E., pericolosi e non pericolosi, e di tipologie di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, in attesa del conferimento presso impianti autorizzati, nonché di stoccaggio temporaneo delle tipologie dei rifiuti, pericolosi e non pericolosi, decadenti dall'attività di trattamento "conto proprio" dei R.A.E.E.. Nello specifico: - quantitativi massimi istantanei di R.A.E.E. e rifiuti provenienti da R.A.E.E. in ingresso installazione ammessi alle operazioni di recupero R13 e/o smaltimento D15 pari a 500 ton
--------------------------------------	---

ALLEGATO I

	- quantitativi massimi istantanei di rifiuti ricevuti da terzi e/o decadenti dalle operazioni di trattamento ammessi alle operazioni di recupero R13 e/o smaltimento D15 è pari a 500 ton. Oggetto della nuova istanza di autorizzazione da parte della Ri.Plastic è: - 25.000 ton/anno come quantitativo massimo di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R3/R4/R12 (capacità produttiva di trattamento), avviati preliminarmente allo stoccaggio; - 878 ton di quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo di rifiuti R.A.E.E. in ingresso installazione in "conto terzi" e stoccaggio istantaneo di R.A.E.E. in ingresso installazione "in conto proprio"; - 650 ton di quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo di rifiuti in ingresso installazione in "conto terzi", di rifiuti diversi da R.A.E.E. in ingresso installazione in "conto terzi" e di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento di R.A.E.E. Tale aumento della capacità produttiva massima e della capacità istantanea è giustificato dal sempre crescente fabbisogno di nuovi spazi di stoccaggio o messa in riserva di rifiuti R.A.E.E. e non, data la forte espansione del settore rifiuti speciali pericolosi e non. L'aumento della capacità produttiva sarà possibile grazie all'implementazione di nuovi spazi di stoccaggio/messa in riserva e la creazione di nuovi. Dal punto di vista della capacità lavorativa, essa sarà resa possibile grazie all'aumento dei turni di lavoro da parte del personale impiegato alle operazioni d'impianto. Dall'unico turno di lavoro attuale (che diventano due a fasi alterne) si passerà, all'occorrenza a tre turni lavorativi per giorno, divisi per gruppi di lavoratori. Tale incremento delle ore lavorative porterà al soddisfacimento delle quantità implementate di ingresso all'impianto proposte nel progetto da autorizzare. Rispetto all'impianto già autorizzato ed oggi operante l'impianto di nuovo progetto che qui si propone prevede, dunque la rimodulazione ed aumento delle aree di stoccaggio e messa in riserva, con conseguente aumento delle capacità massime di stoccaggio annuali e istantanee. Per il dettaglio delle nuove quantità di rifiuto da autorizzare si rimanda alla descrizione esposta nella relazione Istruttoria di ARPA, di cui la presente matrice è pare integrante e sostanziale.
Breve descrizione del sito Natura 2000	Il progetto proposto dalla ditta Ri.Plastic S.r.l., è interamente ubicato all'interno del Sito Natura 2000 SIC IT7212132 "Pantano Torrente Molina". <i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i>
Criteri di valutazione	

ALLEGATO I

Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	Aumento di emissioni in atmosfera derivanti dal potenziamento dell'attività produttiva e, in particolare, dall'attività di trattamento dei rifiuti e dall'indotto aumento del traffico dei mezzi. Il riferimento specifico è alle polveri, SOx, NOx, etc. e agli impatti che tali emissioni potrebbero avere sugli habitat di Direttiva presenti nel SIC: habitat ripariali "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>" cod. 92A0 e habitat prativi "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)" cod. 6510). Analogia riflessione vale per gli impatti legati alla gestione degli scarichi, questa volta a carico solo dell'habitat ripariale.
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: • dimensioni ed entità • superficie occupata • distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito • fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) • emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria) • dimensioni degli scavi • esigenze di trasporto • durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc. • altro	FAUNA Gli impatti sulla componente faunistica, in fase di ampliamento del quantitativo di rifiuti trattati in peso e tipologia con l'introduzione di nuovi codici CER non RAEE, potrebbero provocare le seguenti interferenze: - aumento delle emissioni in atmosfera; - aumento del traffico veicolare; - aumento del rumore prodotto; - occupazione di suolo; - aumento della portata dello scarico idrico e della sua composizione chimica. FLORA/VEGETAZIONE E HABITAT Per quanto attiene alla componente floristico/vegetazionale, non si avranno impatti diretti in termini di distruzione e/o sottrazione di habitat. Tuttavia, le emissioni in atmosfera generate sia dall'attività di trattamento dei rifiuti che dall'indotto traffico dei mezzi (con particolare riferimento a polveri, SOx, NOx, etc.) potrebbero determinare degli effetti indiretti negativi sulle specie floristiche e sugli habitat del Sito in termini di disturbi funzionali (fisiopatie) e/o di danni strutturali nonché riduzione della biodiversità.
Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a: • una riduzione	FAUNA Per quanto concerne le emissioni in atmosfera nelle fasi di ricevimento, stoccaggio, trattamento e trasporto dei rifiuti pericolosi, potrebbero verificarsi variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'aria e dell'acqua) delle specie legate agli habitat segnalati nella ZSC e in particolare

ALLEGATO I

dell'area del habitat • la perturbazione di specie fondamentali • la frammentazione del habitat o della specie • la riduzione nella densità della specie • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.) • cambiamenti climatici.	<i>Milvus milvus</i>, il <i>Milvus migrans</i>, il <i>Pernis apivorus</i>, <i>Circus cyaneus</i> e il <i>Circus aeruginosus</i>, nidificanti e/o stanziali quale l'<i>Emberiza hortulana</i> e la <i>Lutra lutra</i>. FLORA/VEGETAZIONE E HABITAT Come già detto, le aree d'intervento, per quanto interne al Sito Natura, non interessano direttamente habitat o specie floristiche di Direttiva, pertanto non si ravvisano sottrazione o distruzione di habitat e/o specie d'interesse. Ciò nondimeno, le emissioni in atmosfera (polveri, SOx, NOx, etc.) potrebbero perturbare le specie floristiche ed i complessi di vegetazione del Sito Natura, con particolare riferimento agli habitat ripariali "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>" cod. 92A0 e a quelli prativi "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)" cod. 6510) inducendo effetti negativi quali, ad esempio, danni fogliari, fenomeni di bio-accumulo, riduzione della biodiversità, etc.
Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di: • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.	FAUNA Dall'ampliamento del quantitativo di rifiuti trattati in peso e tipologia con l'introduzione di nuovi codici CER non RAEE, si potrebbero verificare interferenze potenziali con le relazioni principali che determinano la funzione del sito, a causa del depauperamento degli ecosistemi prativi e arborei di interesse (6510 e 92A0), in cui si svolgono le funzioni vitali delle specie faunistiche segnalate nel Piano di Gestione della ZSC quali, le specie migratrici, che includono una ricca comunità di rapaci il <i>Milvus milvus</i>, il <i>Milvus migrans</i>, il <i>Pernis apivorus</i>, <i>Circus cyaneus</i> e il <i>Circus aeruginosus</i>, nidificanti e/o stanziali quale l'<i>Emberiza hortulana</i> e la <i>Lutra lutra</i>. FLORA/VEGETAZIONE E HABITAT Data la fragilità e sensibilità degli habitat ripariali (linearità, frammentazione, stretta dipendenza dalla qualità delle acque, etc.) e la loro importante funzione tampone nei confronti del copro idrico, è plausibile ritenere che eventuali danni strutturali potrebbero ripercuotersi anche a livello funzionale.
Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di: • perdita • frammentazione • distruzione • perturbazione • cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, etc.)	• Perdita, riduzione di habitat di specie di flora e fauna, • alterazioni di caratteristiche ambientali, • alterazione delle comunità vegetali/animali, • perdita di specie di interesse conservazionistico, • perturbazione delle specie vegetali/animali • alterazione della qualità dell'aria e dei suoli, • alterazione dello stato di conservazione degli habitat in relazione ad una ridotta qualità dell'aria e dell'acqua, • interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

ALLEGATO I

Descrivere in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.	FAUNA Per la componente faunistica, gli impatti potenziali maggiori possono essere determinati dalle emissioni di rumore prodotto a causa delle ulteriori lavorazioni, che possono determinare un abbandono dell'area da parte delle specie e/o dalle emissioni e immissioni di agenti inquinanti (in aria/acqua) che possono provocare un depauperamento della qualità ecosistemica. FLORA/VEGETAZIONE E HABITAT I lavori in progetto non modificheranno lo stato dei luoghi e le peculiarità residue del Sito Natura 2000, per cui non sono necessari approfondimenti del successivo livello (valutazione appropriata). Le opere in progetto ricadono su aree che, pur essendo interne al Sito Natura, non presentano particolare valenza naturalistica in quanto completamente trasformate dall'attività antropica. Tuttavia, alcune emergenze naturalistiche rappresentate da habitat e specie di Direttiva prossime e/o gravitanti l'area di intervento potrebbero subire dei danni in relazione al trasporto di determinate sostanze inquinanti attraverso le matrici ambientali Aria (emissioni in atmosfera) e Acqua (scarichi). In particolare, si potrebbero registrare perturbazioni alla flora/vegetazione e, indirettamente, alla fauna a causa delle emissioni in atmosfera, in particolare Ossidi di Azoto e di Zolfo nonché polveri (danni fogliari, fenomeni di bio-accumulo, riduzione della biodiversità, etc.).
---	---

ALLEGATO I

Valutazione al I livello - Assenza di effetti negativi significativi

Denominazione del progetto/piano: "PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN ACCUMULO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON E DI TRATTAMENTO APPARECCHIATURE RAEE E NON, DA REALIZZARE SUL TERRITORIO DI SESSANO DEL MOLISE (IS)"	
Denominazione del sito Natura 2000	Il progetto proposto dalla ditta Ri.Plastic S.r.l., è interamente ubicato all'interno del Sito Natura 2000 SIC IT7212132 "Pantano Torrente Molina". <i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i>
Descrizione del progetto/piano	metalliche R4 e messa in riserva R13) e smaltimento (deposito preliminare D15) di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, conferiti da terzi nonché di R.A.E.E., pericolosi e non pericolosi, raccolti separatamente di cui all'art. 4, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 49 del 14/03/2014, con particolare riferimento ai "grandi elettrodomestici" indicati alla categoria 1 dell'Allegato 1 al ricorrente D.Lgs. 49/2014. Il ciclo tecnologico dell'impianto è costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie: 1) Stoccaggio dei rifiuti conferiti da terzi e dei R.A.E.E. raccolti separatamente: dopo l'accettazione, i rifiuti conferiti da terzi e i R.A.E.E. sono stoccati (messa in riserva R13 oppure deposito preliminare D15) e divisi per frazioni omogenee; in base alla tipologia e alla domanda, i R.A.E.E. possono essere avviate alla fase di stoccaggio provvisorio in "conto proprio", in attesa del successivo recupero, per il solo tempo necessario a realizzare un carico completo da inviare al successivo recupero o smaltimento presso impianti terzi. 2) Trattamento in "conto proprio" dei R.A.E.E. del raggruppamento R1 "apparecchiature refrigeranti" (linea di trattamento R1): dopo la messa in riserva R13 in "conto proprio", i R.A.E.E. del raggruppamento R1 (prevalentemente frigoriferi e condizionatori) sono prelevati, con l'ausilio di carrelli elevatori, ed avviati a specifiche operazioni di trattamento R3 ed R4 a seconda della tipologia di apparecchiature. I R.A.E.E. del raggruppamento R1 contenenti sostanze ozono lesive nei circuiti frigoriferi ovvero nelle schiume poliuretatiche isolanti sono sottoposti a specifiche operazioni preliminari di messa in sicurezza/bonifica e rimozione delle parti asportabili, al fine di preservare le parti di usura degli impianti ed assicurare elevati livelli di recupero dei materiali. Successivamente, sono avviati alle operazioni di recupero di materia manuale ed automatizzate. La bonifica completa del circuito refrigerante dei R.A.E.E. del raggruppamento R1 è effettuata in una sezione impiantistica dedicata. La triturazione e la selezione delle materie recuperabili dalle carcasse dei R.A.E.E. del raggruppamento R1 avviene in ambiente controllato per la captazione/aspirazione delle polveri e dei gas espandenti (CFC o HCFC) delle schiume poliuretatiche. 3) Trattamento in "conto proprio" dei R.A.E.E. del raggruppamento R2 "grandi bianchi" (linea di trattamento R2): dopo la messa in riserva R13 in "conto proprio", i R.A.E.E. del raggruppamento R2 (lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi per la cottura, forni a microonde, ecc...) sono prelevate, con l'ausilio di carrelli

ALLEGATO I

elevatori, ed avviate a specifiche operazioni di recupero R3 ed R4, previa eventuale messa in sicurezza/bonifica (rimozione di eventuali componenti contenuti PCB) per la separazione delle materie recuperabili (metalli ferrosi e non ferrosi, plastiche) da quelle non recuperabili.

4) Stoccaggio delle tipologie dei rifiuti decadenti dall'attività di trattamento "conto proprio" delle apparecchiature R.A.E.E.:

stoccaggio (messa in riserva R13 oppure deposito preliminare D15) delle componenti R.A.E.E. ambientalmente critiche, delle componenti R.A.E.E. e delle frazioni di rifiuti recuperabili e non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento in "conto proprio", prima del conferimento e recupero/smaltimento presso altri impianti.

Nello specifico, l'impianto attualmente è autorizzato in A.I.A. (Determinazione Dirigenziale n. 6451 del 22/12/2016:

- RAEE e derivati da RAEE: quantitativo massimo di **7.000 ton/anno** da avviare allo stoccaggio temporaneo in "conto proprio" mediante le operazioni di recupero R13 e/o di smaltimento D15.
- attività di gestione di rifiuti mediante operazioni di deposito preliminare D15 e messa in riserva R13 (capacità istantanea di stoccaggio 1000 t), di stoccaggio temporaneo in "conto proprio" dei R.A.E.E., pericolosi e non pericolosi, da avviare successivamente al trattamento in "conto proprio", di stoccaggio temporaneo "conto terzi" di altri R.A.E.E., pericolosi e non pericolosi, e di tipologie di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, in attesa del conferimento presso impianti autorizzati, nonché di stoccaggio temporaneo delle tipologie dei rifiuti, pericolosi e non pericolosi, decadenti dall'attività di trattamento "conto proprio" dei R.A.E.E.. Nello specifico:
 - quantitativi massimi istantanei di R.A.E.E. e rifiuti provenienti da R.A.E.E. in ingresso installazione ammessi alle operazioni di recupero R13 e/o smaltimento D15 pari a **500 ton**
 - quantitativi massimi istantanei di rifiuti ricevuti da terzi e/o decadenti dalle operazioni di trattamento ammessi alle operazioni di recupero R13 e/o smaltimento D15 è pari a **500 ton**.

Oggetto della nuova istanza di autorizzazione da parte della Ri.Plastic è:

- **25.000 ton/anno** come quantitativo massimo di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R3/R4/R12 (capacità produttiva di trattamento), avviati preliminarmente allo stoccaggio;
- **878 ton** di quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo di rifiuti R.A.E.E. in ingresso installazione in "conto terzi" e stoccaggio istantaneo di R.A.E.E. in ingresso installazione "in conto proprio";
- **650 ton** di quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo di rifiuti in ingresso installazione in "conto terzi", di rifiuti diversi da R.A.E.E. in ingresso installazione in "conto terzi" e di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento di R.A.E.E.

Tale aumento della capacità produttiva massima e della capacità istantanea è giustificato dal sempre crescente fabbisogno di nuovi spazi di stoccaggio o messa in riserva di rifiuti R.A.E.E. e non, data la forte espansione del settore rifiuti speciali pericolosi e non. L'aumento della capacità produttiva sarà possibile grazie all'implementazione di nuovi spazi di stoccaggio/messa in riserva e la

ALLEGATO I

	creazione di nuovi. Dal punto di vista della capacità lavorativa, essa sarà resa possibile grazie all'aumento dei turni di lavoro da parte del personale impiegato alle operazioni d'impianto. Dall'unico turno di lavoro attuale (che diventano due a fasi alterne) si passerà, all'occorrenza a tre turni lavorativi per giorno, divisi per gruppi di lavoratori. Tale incremento delle ore lavorative porterà al soddisfacimento delle quantità implementate di ingresso all'impianto proposte nel progetto da autorizzare. Rispetto all'impianto già autorizzato ed oggi operante l'impianto di nuovo progetto che qui si propone prevede, dunque la rimodulazione ed aumento delle aree di stoccaggio e messa in riserva, con conseguente aumento delle capacità massime di stoccaggio annuali e istantanee. Per il dettaglio delle nuove quantità di rifiuto da autorizzare si rimanda alla descrizione esposta nella relazione istruttoria di ARPA, di cui la presente matrice è pare integrante e sostanziale.
Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito?	No.
Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (Spiegare dettagliatamente).	Sì, in quanto l'area di intervento è localizzata in un'area industriale interamente ubicata nel SIC IT7212132 "Pantano Torrente Molina". Infatti, nel raggio di 900 metri sono presente diverse attività. In merito a ciò, tuttavia, non sono stati valutati gli effetti cumulativi delle emissioni in atmosfera dovute dal potenziamento delle attività di produzione.
La valutazione della significatività dell'incidenza sul Sito	
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	FAUNA Attenendosi a quanto segnalato nel Formulario Standard del Sito della Rete Natura 2000 cod. IT7212132 e dal Piano di Gestione dello stesso e non a quanto riportato nello Studio di incidenza pag. 36-61 (elaborato E5 datato luglio 2017), e sue integrazioni, in merito agli habitat e alle specie faunistiche potenzialmente presenti, poiché le informazioni riportate risultano essere un mero esercizio di stile sulle capacità di elaborazione dati e non sulla conoscenza scientifica delle peculiarità faunistiche dell'area (infatti per l'area sarebbero presenti a detta dell'estensore oltre ad habitat non censiti come il 3260 anche 9 specie importanti di anfibi, 12 di rettili, almeno 20 mammiferi a rischio inseriti nella Lista Rossa, 101 specie ornitiche di cui 13 in Lista Rossa), il progetto in proposta potrebbe avere sulle specie faunistiche quali <i>Milvus milvus</i>, il <i>Milvus migrans</i>, il <i>Pernis apivorus</i>, <i>Circus cyaneus</i> e il <i>Circus aeruginosus</i>, nidificanti e/o stanziali quale l'<i>Emberiza hortulana</i> e la <i>Lutra lutra</i>, un'incidenza negativa legata alle maggiori emissioni di rumore e polveri prodotte durante l'attività di lavorazione dei materiali pericolosi, nonché da un alterazione dei parametri chimico-fisici delle acque in uscita dagli scarichi idrici e/o convogliamento delle acque di dilavamento.

ALLEGATO I

	FLORA/VEGETAZIONE E HABITAT Riguardo alla flora/vegetazione, i potenziali effetti negativi di cui tenere conto sono quelli legati alle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento a polveri, ossidi di zolfo e di azoto dovuti sia alle attività di trattamento dei rifiuti sia all'indotto aumento di traffico veicolare, e alla gestione degli scarichi. Le attività in valutazione, infatti, generano inevitabilmente emissioni in atmosfera e nel corpo idrico che, se non perfettamente conformi, potrebbero dare origine a processi di deterioramento fogliare, fenomeni di bio-accumulo, riduzione della biodiversità, etc.. Ciò, evidentemente, assume un peso maggiore se si considera che il progetto si inserisce in un'area industriale per cui deve essere considerato con attenzione l'effetto cumulo negativo che dette emissioni possono indurre sugli habitat del Sito Natura.
Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	FAUNA Dallo Studio per la Valutazione di Incidenza richiamato e dalle molteplici integrazioni prodotte dalla ditta a seguito delle perplessità rilevate dai tecnici dell'ARPA Molise sulla completezza dello S.V.I. fatte emergere durante le Conferenze di Servizio e/o a colloqui e incontri tecnici, pur sottolineando doverosamente che ai sensi dell'art. 7 comma 3 della DGR 486/2009 lo SVI (non solo le integrazioni allo stesso) deve essere firmato da un professionista con esperienza specifica e documentabile in campo naturalistico ed ambientale, si può comunque concludere che le emissioni in atmosfera prodotte dalla Ri.Plastic S.p.A. a seguito delle attività in proposta, rientreranno nei valori limiti dettati dal D.Lgs. 155/2010 non solo per la salute pubblica ma anche per la protezione della vegetazione e quindi della fauna. Pertanto, non si avranno presumibilmente effetti negativi sugli habitat di specie censiti per la ZSC. In merito agli scarichi idrici, l'elaborato integrativo prodotto in data 05.11.2018 afferma che è garantita l'integrità degli habitat legati al corso d'acqua posti a valle dell'impianto e in particolare del "92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>" a seguito del convogliamento nello stesso delle acque meteoriche e pertanto, le specie legate a questo habitat, come la <i>Lutra lutra</i>, non dovrebbero subire interferenze significative a seguito dell'esecuzione delle attività. In merito alla previsione delle emissioni acustiche prodotte nella fase di cantiere e di esercizio contenute nella "Relazione valori limite e/o immissioni sonore in ambiente interno e/o esterno", risulta che le emissioni non sono tali da causare nell'ambiente esterno un impatto acustico al di fuori dei limiti massimi imposti dalla norma (DPCM 01/03/91), che per la zona pur se all'interno della ZSC prevede un limite diurno e notturno pari a 70 LAeq. FLORA/VEGETAZIONE E HABITAT Le previsioni elaborate dalla Ditta mostrano assetti emissivi, in particolare Ossidi di Azoto e Zolfo, da ritenersi non apprezzabili, per cui sarebbe possibile ritenere non significativi i conseguenti potenziali effetti negativi su specie e/o habitat di interesse conservazionistico presenti all'interno del Sito. In particolare, dalla sovrapposizione delle mappe previsionali (emissioni in atmosfera) elaborate dalla Ditta con la Carta degli Habitat del Sito Natura si desume un interessamento dei più volte citati habitat di Direttiva (ripariali e partivi) sempre minimo, vale a dire sempre relativo a classi di concentrazione

ALLEGATO I

	basse e comunque non responsabili di eventuali effetti negativi su detti habitat. Ciò nondimeno, trattandosi di un'area in cui sono presenti altri insediamenti industriali, andavano opportunamente considerati gli aspetti legati al "cumulo" degli impatti, aspetti che la Ditta non ha approfondito. In tal senso, al fine di compensare tale lacuna e non avere dubbi in merito alla significatività degli impatti, si ritiene necessario impartire alla Ditta uno specifico monitoraggio finalizzato alla verifica della reale occorrenza di tali effetti di cumulo e della loro significatività attraverso il controllo dello stato di conservazione e della integrità funzionale delle formazioni vegetali.
Elenco della agenzie consultate	Non è stata prevista la consultazione di agenzie, dato che le opportune figure tecnico-professionali e le conoscenze naturalistiche richieste per la realizzazione della Valutazione d'incidenza sono presenti all'interno della struttura che svolge la valutazione.
Risposta alla consultazione	/
Dati raccolti ai fini della valutazione	
Chi svolge la valutazione?	ARPA MOLISE Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale via Ugo Petrella, 1 - 86100 Campobasso
Fonti dei dati	Banca Dati presente presso la Regione Molise: • Formulario Natura 2000 • DVD informativo GIS Natura 2000 • Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n°446/2008.
Livello di valutazione compiuta	La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esaustiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile accedere alle valutazioni?	ARPA MOLISE Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Via Ugo Petrella, 1 - 86100 Campobasso
CONCLUSIONI	
Da quanto esposto nella documentazione depositata dalla Ditta proponente e dalle valutazioni di merito esposte nella presente matrice, è possibile ritenere che a seguito della realizzazione del "Progetto di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e non e di trattamento di apparecchiature R.A.E.E. e non" nel Comune di Sessano del Molise (IS), proposto dalla ditta Ri.Plastic S.r.l., non si produrranno effetti significativi sulle specie floristiche e faunistiche, sulla vegetazione e sugli habitat del SIC IT7212132 "Pantano Torrente Molina", condizionatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito esposte, che la Ditta è chiamata a ottemperare scrupolosamente, poiché pregiudiziali ai fini della non significatività delle potenziali incidenze, quindi del presente parere favorevole. Nella fattispecie, relativamente alla componente floristico/vegetazionale (specie ed habitat), nonostante la minima entità degli impatti prevista dalla Ditta, in doverosa applicazione del principio di precauzione e in compensazione alle carenze valutative sul cumulo, si prescrive alla Ditta Ri.Plastic il controllo della significatività degli impatti sugli habitat e sulla flora di Direttiva presenti nel SIC attraverso lo svolgimento di uno specifico Programma di Monitoraggio diretto al riscontro di eventuali fisiopatie, fenomeni di bio-accumulo, riduzione della biodiversità floristica, etc.	

ALLEGATO I

Riguardo alla componente faunistica, poiché dagli elaborati prodotti per la presente valutazione delle incidenze è emerso che nell'area vasta e di progetto vi sarebbe potenzialmente un'abbondante ricchezza di specie, non censita nel Formulário Standard della ZSC e nel Piano di Gestione dello stesso (pag. 36-61 dell'elaborato E5 datato luglio 2017), caratterizzata da almeno 9 specie importanti di anfibi, 12 di rettili, n. 20 mammiferi a rischio inseriti nella Lista Rossa, almeno 101 specie ornitiche di cui 13 in Lista Rossa, **si prescrive l'esecuzione di un monitoraggio faunistico di almeno 1 anno per verificare l'ipotesi anzidetta.** Ai fini della corretta esecuzione delle attività si chiede alla Ditta di presentare una proposta di protocollo che riporti metodi, aree e frequenza di campionamento prima dell'avvio fase di esercizio e comunque 45 giorni prima dell'avvio della campagna di monitoraggio, Tale documento dovrà essere esaminato e approvato dalla Scrivente Agenzia.

La Ditta Ri.Plastic è chiamata a presentare entrambe le proposte di Protocollo di Monitoraggio all'ARPA Molise, per l'approvazione, prima dell'avvio della fase di esercizio (e per la fauna, 45 gg. prima dell'avvio del monitoraggio) che, pertanto, rimane vincolato all'approvazione di detto Programma da parte dell'ARPA Molise.

4

Mura n. 1